

AMICI DI DON ORIONE

MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI DON ORIONE · GENOVA

Anno LX - N. 4 •
Luglio-Agosto 2021



EDITORIALE

L'ultimo giornalino, quasi interamente dedicato agli 80 anni di vita di Camaldoli, ha suscitato ricordi lontani in chi è vissuto nei nostri Istituti nel periodo della propria adolescenza e giovinezza e ha sentito il bisogno di condividere con tutta la famiglia orionina genovese la propria esperienza personale (abbiamo ricevuto un libro autobiografico "Memorie di un longevo", una telefonata dalla Svizzera... un'offerta dagli USA...). È utile e doveroso fare memoria delle nostre radici per attingere alle sorgenti genuine della nostra storia e riscoprire come Don Orione ha saputo offrire risposte di emergenza a tante persone fragili, senza protezione, ma soprattutto coinvolgere tutta la società religiosa e civile del suo tempo, suscitando in molti la disponibilità ad un cammino di fede e di carità (o di fede attraverso la carità).

Il Piccolo Cottolengo Genovese di Don Orione sta oggi navigando in acque più tranquille, pur nella fatica quotidiana, che non permette distrazioni ed esige capacità di adattamento alle situazioni e abilità per superare gli scogli più pericolosi.

Tutti sentono il bisogno di un meritato riposo, di un periodo di recupero delle energie. Arrivando il periodo estivo, chi ha la possibilità cercherà di ritagliarsi un tempo da dedicare a sé stesso e alla propria famiglia. Auguriamo allora a tutti "buone vacanze", "buone ferie"!

Anche i nostri Ospiti, però, hanno diritto ad un periodo di vita più sereno, rilassato,



con l'aiuto e la collaborazione di tutti (familiari, operatori...). Chiediamo al Signore che conceda una pace interiore che permetta di vivere serenamente, pur nella sofferenza e nei limiti dell'età e della malattia. Siamo nelle mani di Dio, anzi tra le sue braccia. Dice il Salmo 131: *"Non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze. Io sono tranquillo e sereno come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia"*.

E a tutti coloro che, in questo periodo così difficile, hanno profuso tutte le loro forze fisiche, morali e spirituali a beneficio dei più indifesi, ecco il ringraziamento di Don Orione: *"O Santa Divina Provvidenza! Ispiratrice e madre di quella carità che è la divisa di Cristo e dei suoi discepoli: anima tu, conforta e largamente ricompensa in terra e in cielo quanti, nel nome di Dio, fanno da padre, da madre, da fratelli, da sorelle agli infelici!"*.

Un augurio di ogni bene.

DON DORINO



UNA CASA CHE SA ESSERE FAMIGLIA

Animatori geriatrici ed educatori, una presenza continua e rassicurante nelle Case del Piccolo Cottolengo Genovese di Don Orione.

Si prendono cura dei nostri Signori e delle nostre Signore ospiti nei vari reparti e le loro iniziative sono rivolte sia al gruppo nel suo insieme, sia alle singole persone, a chi, costretto a letto, non può partecipare alle iniziative comuni.

Servizio prezioso e indispensabile soprattutto in questo lungo periodo di pandemia in cui sono stati interrotti i rapporti con i familiari e le visite dei volontarie e degli amici che quotidianamente si intrattenevano con

gli Ospiti accompagnandoli anche all'esterno per una boccata d'aria. (Non dimentichiamo che molti di loro non hanno più nessun familiare vivente ma solo un amministratore di sostegno).

Tutti noi abbiamo sofferto insieme a loro per questa chiusura forzata e inaspettata, come hanno sofferto ancora di più, forse, i familiari che non sono potuti entrare nelle nostre case a far loro visita. Molti hanno capito la straordinarietà del fatto e hanno accettato questa emergenza sperando durasse breve tempo, ma così non è stato.

Eppure i nostri Signori non sono stati trascurati o abbandonati a una solitudine individuale. Dobbiamo dare atto a tutto il perso-

SOMMARIO

SEGUI LA STELLA

• Editoriale	2
• Una casa che sa essere famiglia	3
• Un giorno di ripartenza	5
• San Luigi Orione	6
• Rinnovo dei Consigli delle Province Religiose appartenenti all'Opera don Orione	7
• Dante Alighieri nel "Paradiso" della "Divina Commedia" supera l'esame di laurea	8

OPERA VIVA

• Il progetto "Eccomi"	9
• I parmureli della rinascita	10
• Dalla teleriabilitazione alle sedute in presenza	12
• Volontari al tempo del Covid	14



nale medico e infermieristico, a tutti coloro che svolgono servizi alle persone, che non si sono limitati al semplice lavoro professionale, ma hanno curato il rapporto umano fermandosi a parlare con calma con ciascuno dei malati, incoraggiandoli e dando loro fiducia.

Ma soprattutto sono stati e sono tutt'ora molti animatrici e animatori ed educatrici ed educatori a dedicarsi a tempo pieno esclusivamente al benessere umano o, come si dice ora, alla qualità della vita delle persone più fragili. Hanno studiato e hanno i titoli professionali per svolgere al meglio questo delicato servizio.

In questo periodo di emergenza hanno sostituito, sia pure parzialmente, la presenza dei parenti creando un rapporto speciale e unico con chi abita le nostre case, acco-

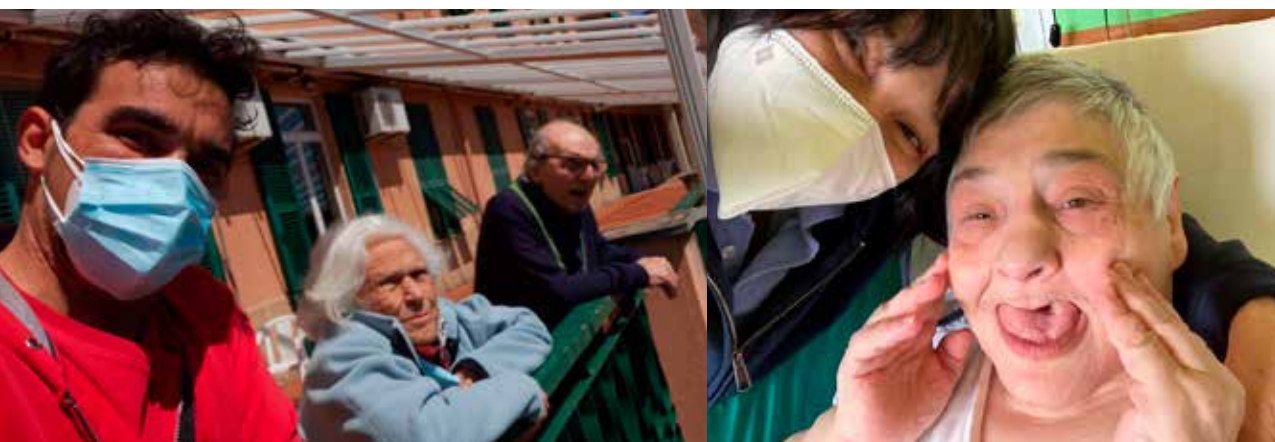
gliando le loro confidenze, diventando reale sostegno psicologico e umano.

Li vediamo chinati su una persona a letto, a parlare affabilmente nella sala soggiorno, all'aperto, nel giardino, all'ombra di una pianta o di un ombrellone a leggere delle riviste.

Sanno di essere al Piccolo Cottolengo di Don Orione, che insegnava che anche nel più misero degli uomini o nel più grande peccatore brilla sempre l'immagine di Dio; e ancora oggi il nostro Padre Fondatore chiede a tutti noi che al di sopra di ogni cosa ci sia la carità, che ogni comportamento sia ispirato allo spirito del Vangelo, e di conseguenza ad una grande umanità e benevolenza.

A tutte e a tutti un caloroso ringraziamento.

DON GIUSEPPE MEDDA



UN GIORNO DI RIPARTENZA

Il racconto di un momento ricco di emozioni: la professione dei voti di Fratel Domenico Russo nella nostra Casa di Quarto Castagna

In una giornata che sapeva di primavera, il 24 febbraio scorso, abbiamo vissuto un momento emozionante a Castagna, Casa del Piccolo Cottolengo di Don Orione situata nella zona di Quarto a Genova, che accoglie persone anziane che hanno bisogno di sostegno e di assistenza sanitaria. Mi piace pensarlo come un momento di ripartenza: il primo rinnovo dei voti di Fratel Domenico Russo che abita nel Reparto Ravano da settembre dell'anno scorso.

Ma cosa sono i voti religiosi? Gli appartenenti agli istituti di vita consacrata emettono il voto di professare in forma speciale i consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza. Gli istituti di vita consacrata si distinguono in istituti religiosi, i cui membri praticano vita comune, e in istituti secolari, i cui sodali vivono "nel secolo", cioè nelle proprie case.

Chi entra in un istituto di vita consacrata, dopo un periodo di conoscenza ed approfondimento, può entrare in noviziato, al termine del quale, può professare i voti religiosi. Generalmente vengono emessi per un anno e successivamente rinnovati; fino ad essere emessi in professione perpetua o solenne. Per noi religiosi della Piccola Opera della Divina Provvidenza si aggiunge nella professione perpetua il voto peculiare della congregazione: il voto di Fedeltà al Papa.

Tornando a Fratel Domenico, ho avuto il privilegio di essere coinvolto come cappellano della Casa di Castagna: sono stato onorato di avere condiviso questo momento emozionante con le due testimoni scelte per attestare la venuta professione: la dottoressa Cristina Parodi e la dottoressa Giusto Rosella (direttore Sanitario).

La professione dei voti si è celebrata nella camera del nostro confratello dopo un breve introduzione e la lettura della Parola di Dio.



Con tangibile emozione ha proclamato i suoi voti con la seguente formula: *"In riposta all'amore di Dio che mi chiama a seguire Cristo più da vicino, con piena libertà, mi offro totalmente al Padre per essere da lui consacrato, a un nuovo titolo, per Cristo nello Spirito Santo; mi impegno a vivere nella famiglia orionina, in comunione con i miei fratelli, aderendo a Gesù Crocifisso in fedeltà alla Chiesa e*

al Papa, nel servizio dei fratelli più poveri, per l'avvento del regno di Dio. Pertanto, confidando nell'aiuto di Maria Santissima Immacolata Madre di Dio e della Chiesa, del nostro Fondatore, San Luigi Orione e dei nostri Patroni, nelle tue mani, che fai le veci del Direttore della nostra Congregazione e davanti a tutti voi qui presenti, io faccio ora voto di castità di povertà di obbedienza per un anno secondo le costituzioni della Piccola Opera della Divina Provvidenza. La grazia di Dio e la vostra comunione fraterna mi aiutino ad essere fedele. Amen."

Al termine della proclamazione, è seguita la firma dei tre fogli da parte del rinnovante, del sacerdote celebrante e delle due testimoni. Dopo un lungo applauso, il rito si è concluso con le preghiere a Dio nostro Padre e al nostro Santo Fondatore Luigi Orione.

Credo che a tutti noi sia rimasta la commozione e la gioia di aver condiviso con Domenico un'importante tappa della sua scelta di vita religiosa, che gli auguriamo con il cuore sia lunga e piena di soddisfazioni.

Grazie Domenico per quello che ci hai fatto vivere! Grazie anche tutto il personale della Casa di Castagna, in particolare del Reparto Ravano, guidati dalla coordinatrice Angela per la cura particolare che in questo tempo avete dedicato a Domenico e a tutti gli altri Ospiti.

DON IVAN CONCOLATO

SAN LUIGI ORIONE

Il 16 Maggio ricorre l'anniversario della canonizzazione di San Luigi Orione, il nostro Padre Fondatore.

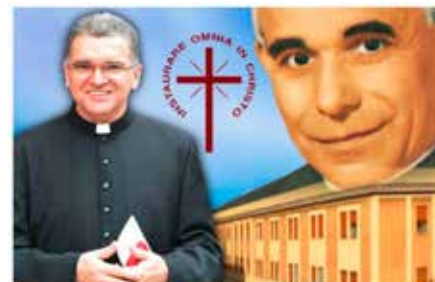
Il 16 Maggio 2004, Giovanni Paolo, canonizzava ufficialmente San Luigi Orione in una Piazza San Pietro gremita di fedeli.

Data la situazione emergenziale, che sconvolge la normalità delle nostre vite, non abbiamo potuto festeggiare la festa liturgica del nostro Padre Fondatore in modo solenne come gli anni passati, ma possiamo rivolgere a Lui tutta la nostra devozione e la nostra riconoscenza per tutto l'amore che abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere grazie ai suoi insegnamenti, lo facciamo recitando la sua preghiera.

**O Santissima Trinità,
Padre, Figlio e spirito Santo,
Ti adoriamo e Ti ringraziamo
dell'immensa carità che hai diffuso
nel cuore di San Luigi Orione
e di averci dato in lui
l'apostolo della carità, il padre dei poveri,
il benefattore dell'umanità
dolorante ed abbandonata.
Concedici di imitare
l'amore ardente e generoso
che San Luigi Orione ha portato a Te,
alla cara Madonna, alla Chiesa,
al Papa, a tutti gli afflitti.
Per i suoi meriti e la sua intercessione,
concedici la grazia che ti domandiamo
per sperimentare la Tua Divina Provvidenza.
Amen.**

**San Luigi Orione
Prega per noi**

RINNOVO DEI CONSIGLI DELLE PROVINCE RELIGIOSE APPARTENENTI ALL'OPERA DON ORIONE



È stato nominato il nuovo Consiglio Provinciale per la Provincia Religiosa Madre della Divina Provvidenza: Don Giovanni Carollo è il nuovo Direttore Provinciale.

Il Direttore Generale della Congregazione Orionina, P. Tarcisio G. Vieira, nella seduta del Consiglio Generale nei giorni 5/7 maggio ha provveduto al consueto rinnovo triennale degli organismi direttivi delle diverse circoscrizioni amministrative in cui è suddivisa la Congregazione nel mondo, con la nomina dei Superiori provinciali e Consigli della Provincia "Madre della Divina Provvidenza" (con sede a Roma), della Provincia "Madonna di CzDstochowa" (con sede a Varsavia), della Provincia "Notre Dame d'Afrique" (con sede a Bonoua). Ad esse si aggiunge il rinnovo anche della Vice-Provincia "Nuestra Señora del Pilar" (con sede a Madrid) e della Delegazione Missionaria "Mother of the Church" (con sede a Roma) e della Delegazione "Marie, Reine de Madagascar" (con sede ad Anatihazo).

Per ciò che concerne la Provincia Religiosa Madre della Divina Provvidenza (che comprende l'Italia e le missioni di Albania, Romania ed Ucraina) il nuovo Consiglio risulta così composto:

Sac. Giovanni CAROLLO – superiore provinciale (1° triennio)

- Sac. Giovanni GIAROLO – vicario provinciale (3° triennio)
- Sac. Felice BRUNO – consigliere (3° triennio)
- Sac. Giuseppe VOLPONI – consigliere (2° triennio)
- Sac. Carlo MARIN – consigliere (1° triennio)
- Sac. Alessandro D'ACUNTO – consigliere, economo (2° triennio)

Nella lettera ufficiale del 12 maggio dove sono state comunicate queste importanti nomine per la vita della Piccola Opera, il Direttore Generale P. Tarcisio G. Vieira ha voluto ringraziare i Superiori provinciali e Consiglieri che hanno concluso il triennio di governo: la collaborazione con loro è sempre stata preziosa e proficua.

Ha poi ringraziato coloro che hanno accettato di assumere la responsabilità per i prossimi tre anni: "...per loro la nostra preghiera e il nostro augurio di un fecondo ministero per il bene delle Province e l'unità della Congregazione".

Infine ha concluso "...diceva Don Orione e dico pure io a ciascuno di voi, anche a nome dei Consiglieri generali: *Ave Maria e avanti! Mettete tutta la vita e il cuore nelle mani della Madonna e pregatela!*"

I nuovi Consigli Provinciali entreranno in carica il 29 giugno 2021 e vi resteranno fino al 28 giugno 2024.

Per l'Italia il nuovo Direttore Provinciale sarà il Sac. Giovanni Carollo, a lui e al suo consiglio la famiglia orionina genovese e i collaboratori delle Case di Genova, che hanno avuto modo di conoscerlo attraverso gli incontri di formazione carismatica e le numerose visite, va una preghiera particolare al nostro Padre Fondatore e un augurio di buon cammino.

(Fonte: www.donorione.org)

DANTE ALIGHIERI NEL "PARADISO" DELLA "DIVINA COMMEDIA" SUPERA L'ESAME DI LAUREA

Quest'anno si celebrano i settecento anni dalla salita al cielo di Dante Alighieri, questo contributo è un omaggio al Poeta sommo cantore della Fede Cristiana.

Quest'anno si celebra il 700° dalla salita al cielo di Dante Alighieri, padre della lingua e della cultura italiana che ha conciliato la civiltà greco-romana con quella cristiana. Nel Medioevo, periodo storico luminoso di scienza e cultura, in coincidenza con la costruzione delle cattedrali, vennero fondate anche le università, per mano della Chiesa.

Dante Alighieri, sommo conoscitore delle scienze e conoscenze del suo tempo, nella Divina Commedia, il suo capolavoro, esprime il desiderio di essere incoronato poeta cristiano sul suo fonte battesimale e immagina di affrontare un esame di laurea, rispondendo alle domande del primo Papa, San Pietro, che lo interroga sulle questioni lievi e gravi del credere (*"levia et gravia"* del tradizionale dibattito teologico). Il poeta ricorre ad un'immagine accademica, comparandosi al *"baccialer"*, al baccelliere (n.d.r. giovane studente), nella tensione dell'esame universitario. Le domande sono cinque, alle quali Dante risponde da esperto teologo. Alla fine San Pietro gli gira intorno tre volte, lo benedice e lo abbraccia. Il pittore Raffaello Sanzio lo incoronerà di alloro.

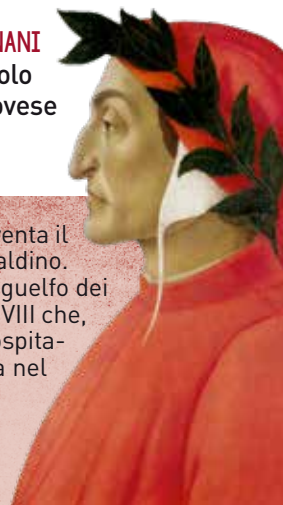
Cento anni fa, Il papa genovese Benedetto XV disse che *"il sommo poeta fu nutrito di sa-*

pienza cristiana" e che deve la sua grandezza anche alla fede cattolica. Papa Benedetto XVI°, nell'Introduzione al Cristianesimo (la sua opera più nota prima di diventare Papa) evoca la conclusione della Divina Commedia, dove il poeta, con estatico rapimento, scorge la propria immagine, contemplando il mistero di Dio al centro dell'abbagliante cerchio di fiamme, formate da *"l'Amor che move il sole e l'altre stelle"*. Nel Paradiso, XXXIII°, 130-132, rimanda all'incarnazione di Cristo e *"quella nostra effigie"* è il volto umano di Gesù, nel quale *"il mio viso in lei tutto era messo"*. Questo richiama la creazione dell'uomo, fatto ad immagine e somiglianza di Dio (Genesi 1.26). È stato celebrato Colui che ha trasfigurato l'amore umano per portarlo a Dio.

Per il nostro poeta la fede è: sintesi della grazia dell'Amore di Dio con la cooperazione umana e intelligenza, perché è ragionevole credere. (S. Tommaso: *"Credo ut intelligam, intelligo ut credam"*). La volontà e la ragione si influenzano reciprocamente e anche le scelte morali condizionano la ragione. Papa Paolo VI disse che, in lui: *"Tutto spira amore a Cristo"*. Nel Canto XXIV° del Paradiso, scrisse riferendosi alla fede: *"...è luce intellettuale piena d'Amore, come stella in me scintilla, come favilla che si dilata"*.

Nel 1965, in occasione Concilio ecumenico Vaticano II, è stato proclamato ufficialmente Dottore, ovvero laureato!

TULLIO FOGNANI
Amico del Piccolo
Cottolengo Genovese



CENNI BIOGRAFICI - Nasce a Firenze nel 1265. All'età di 9 anni vede Beatrice, che diventa il suo amore ideale. Nel 1295 inizia l'attività politica. Partecipa alla battaglia di Campaldino. Nel 1300, a 35 anni è uno dei 6 priori che governano Firenze. Appartiene al partito guelfo dei Bianchi. Nel 1301 è ambasciatore a Roma, dove viene trattenuto dal papa Bonifacio VIII che, a Firenze, sostiene il partito dei Neri. Dante viene bandito dalla sua città e troverà ospitalità presso varie corti italiane. Nel 1321 muore a Ravenna, dove ancora oggi riposa nel mausoleo a Lui dedicato.

IL PROGETTO "ECCOMI"

Grazie alle stanze degli abbracci l'incontro con i propri cari diviene emozione pura. Gli incontri negli spazi allestiti all'interno della Casa di Castagna. La Stanza degli Abbracci è formata da una speciale barriera trasparente, in un ambiente riservato, e permette quel contatto fisico che altrimenti non sarebbe permesso dalle norme per il contenimento del contagio.

Un'azione pratica per superare il divario fisico, sentimentale e relazionale che il coronavirus ha imposto in questi lunghi mesi. Lacrime, sorrisi, sguardi di intesa: scene di vita - ad oggi - quotidiana, di cui noi siamo privilegiati spettatori e talvolta, sceneggiatori o semplici suggeritori. Incontri che

ovviamente avvengono in totale sicurezza tra mariti, mogli, figli e nipoti; emozioni forti che ci riportano ad una realtà più rosea, una ventata di ossigeno per i nostri cari Signori, speranza viva che ci aiuta a volgere lo sguardo al futuro, per far sì che tutta la nostra energia, la nostra esperienza, si trasformi in cura concreta, in benessere, in una qualità di vita migliore.

Il Progetto è nato per ridurre l'isolamento sociale delle persone che abitano nella Casa di Castagna, Casa del Piccolo Cottolengo di Don Orione situata nella zona di Quarto a Genova, che accoglie persone anziane che hanno bisogno di sostegno e di assistenza sanitaria; per tornare abbracciare i propri cari in piena sicurezza: un quarto d'ora a visita, percorsi specifici riservati ai parenti, due postazioni e due plexiglass con aperture dedite all'inserimento delle braccia. Vicino, tutto il necessario per sanificare l'area utilizzata senza tralasciare l'uso tassativo degli ormai famosi dispositivi di protezione individuale. Dietro le

quinte un'organizzazione quasi maniacale, necessaria per una ripresa prudente ma doverosa. Un lavoro d'equipe che vede coinvolti tutte le professionalità e i comparti della casa, nessuno escluso.

Un'intuizione, una valida idea e soluzione, perché mai come adesso il contatto fisico, seppure parziale, risulta essere indispensabile per gli Ospiti che per troppo tempo hanno dovuto fare i conti con la pandemia; una semplice stretta di mani, un sorriso donato attraverso gli occhi, una voce dal suono inconfondibile, ha il potere di avvicinare cuore e mente delle persone, trasmettendo calore, affetto e amore. Anche in questo caso, quando gli abbracci sono "confezionati di prudenza" come il più bello dei regali, producono effetti straordinari.

Ben vengano le stanze degli abbracci, con porte sempre aperte sulle emozioni!

L'EQUIPE DI ANIMAZIONE DELLA CASA DI QUARTO CASTAGNA



ph Claudia Termini



I PARMURELI DELLA RINASCITA

Al Paverano, Casa del Piccolo Cottolengo Genovese, il grande laboratorio di intreccio delle palme per festeggiare la Santa Pasqua: i parmureli ricordano il nostro passato, le nostre storie e le nostre radici, ci invitano alla condivisione e ad essere comunità, gli uni accanto agli altri, uguali e senza distinzioni, con spirito di servizio e cooperazione.

La pratica dell'intreccio di foglie di palma è una tradizione molto antica e diffusa in tutta la Liguria, in particolare nell'estremo ponente. La tradizione dei *parmureli* viene fatta risalire al 1586, quando Papa Sisto V, per premiare il lavoro del capitano marittimo Giovanni Brescia, incaricò la sua famiglia di confezionare e consegnare al Vaticano le palme per le celebrazioni della domenica che precede la Santa Pasqua.

Nei secoli, gruppi di signore giovani e anziane si sono riunite davanti alle Chiese ad intrecciare, pregando insieme per prepararsi alla Pasqua, e tramandando la tecnica di madre in figlia. Durante la Quaresima, per i vicoli del centro storico di

Genova venivano esposte grandi ceste contenenti tanti piccoli capolavori fatti a mano. Ogni anno questo rito antichissimo porta ancora alla realizzazione di elaboratissime opere, utilizzate poi dai Vescovi e dal Pontefice durante la benedizione della Domenica delle Palme.

Da sempre al Paverano, Casa del Piccolo Cottolengo Genovese di Don Orione che accoglie e si prende cura di persone fragili anziane e con disabilità, si intrecciano le palme; e anche questa Pasqua i nostri Ospiti, le animatrici geriatriche, gli operatori socio sanitari, con il prezioso aiuto della comunità residente delle Piccole Suore Missionarie della Carità, hanno riportato in vita questo gesto antico.

La progettazione degli interventi di animazione geriatrica oggi offre sempre più spazio ad attività in cui la persona anziana possa esprimere liberamente emozioni, sensazioni e il piacere di raccontarsi. In quest'ottica, l'intreccio dei parmureli non è semplicemente un rito per vivere la Santa Pasqua, ma diventa un'occasione di incontro, di scambio, uno strumento di stimolazione cognitiva, motoria, e di attivazione della reminiscenza. Nella persona anziana, per esempio, le competenze oculo-manuali, cioè la capacità di coordinare gli stimoli visivi e i movimenti della mano, tendono fisiologicamente a diminuire. Riuscire ad esercitare queste abilità in un contesto di natura sociale, consente di lavorare sul mantenimento e potenziamento delle competenze residue, sull'autonomia essenziale della persona e di migliorarne quindi la qualità della vita. In sintesi, i movimenti esercitati nei laboratori, in questo caso nel laboratorio delle palme, possono aiutare ad affinare le abilità necessarie nel quotidiano, come abbottonare un indumento, usare il pettine, maneggiare un cucchiaino oppure una forchetta.

L'animazione geriatrica non si limita quindi allo svolgimento di attività, ma interviene con un approccio globale della persona, orientandosi a facilitare gli scambi sociali, le occasioni di incontro, ed il suo benessere psicofisico in cooperazione con tutta l'equipe. Essa consiste nel programmare un insieme di azioni che mirano al miglioramento della qualità della vita, mantenendo vivo il patrimonio individuale grazie ad un'atmosfera familiare nella quotidianità e una accurata conoscenza



della persona, una conoscenza fatta di attenzione, relazione, scambio e ascolto.

In quest'anno particolarmente difficile per tutta la comunità del Piccolo Cottolengo Genovese di Don Orione, il grande laboratorio dell'intreccio delle palme, dopo lo stop forzato del 2020, ha unito tante mani operose, giovani e meno giovani indistintamente, in un gesto di Fede e di speranza nel cammino verso la rinascita.

I parmureli, dunque, ci ricordano il nostro passato, le nostre storie e le nostre radici, ci invitano alla condivisione e ad essere comunità, gli uni accanto agli altri, uguali e senza distinzioni, con spirito di servizio e cooperazione.

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa, e alle Signore che hanno lavorato con grande impegno per realizzare i mazzetti e i nastri per le decorazioni.

Laura Crovetti
Coordinamento
Animazione Geriatrica



Ph. Donatella Colina

DALLA TELERIABILITAZIONE ALLA SEDUTA IN PRESENZA

I bambini e le famiglie seguite dall'equipe dell'Ambulatorio Boggiano Pico tornano, giorno dopo giorno, ad una graduale normalità

Fin dai primi giorni di lockdown che c'è stato lo scorso anno, l'equipe riabilitativa del Servizio Ambulatoriale del Centro Boggiano Pico, polo specializzato nel trattamento dei disturbi del neurosviluppo del Piccolo Ciotolengo Genovese di Don Orione, ha lavorato con la fantasia per trovare soluzioni che permettessero di garantire la continuità dell'assistenza a quante più famiglie possibili delle cir-

ca 200 in carico e che non lasciassero soli bambini e genitori. Bambini molto piccoli che a causa della chiusura per la pandemia, improvvisamente si sono ritrovati bloccati a casa insieme alla loro famiglia, con il rischio concreto di interrompere la terapia riabilitativa e qualsiasi stimolazione cognitiva.

E così tutte le attività che potevano essere riadattate a distanza si sono trasformate in vere e proprie sedute di tele riabilitazione tramite le piattaforme Skype e Zoom. Per i più piccoli è stata preziosa la mediazione dei genitori e dei fratelli: spesso le sedute erano a tre o a quattro: la rete che si crea con una sola videochiamata ha permesso di ottenere

risultati tangibili, raggiungendo altre competenze e nuovi obiettivi, oltre che a mantenere quelli acquisiti in presenza. I piccoli attirati dallo strumento informatico, dalla grafica e dagli argomenti attraenti, hanno mostrato una motivazione e una reattività sorprendente. Non sono mancate difficoltà, sia tecniche sia legate alla fatica di stare così a lungo davanti ad uno schermo, sia da parte dei bimbi sia da parte delle terapisti. Ma entrambi in poco tempo hanno appreso una modalità nuova di comunicare e di lavorare insieme. La seduta riabilitativa nel tempo, si è andata via via modificando adattandosi al bimbo e alla sua famiglia e raccogliendo nuovi spun-

ti che si potranno utilizzare con successo anche dopo la fine di questa emergenza.

Già dopo la scorsa estate, dai primi di settembre il Centro Ambulatoriale Boggiano Pico è tornato progressivamente in presenza con prudenza e rispettando tutte le misure di sicurezza atte a contenere il contagio. L'obiettivo fin da subito è stato quello di unire la massima protezione possibile permettendo un graduale ritorno alla normalità.

I bambini, le loro famiglie e l'equipe riabilitativa hanno tro-

vato una situazione completamente nuova rispetto a quella lasciata prima dell'emergenza sanitaria, caratterizzata dal triage, dalla misurazione della temperatura, da tanti dispositivi utilizzati (che hanno trasformato il personale sanitario, agli occhi dei bambini, in buffi personaggi verdi mascherati), da maggiori distanze fisiche e all'inizio sicuramente da rigidità e preoccupazione. Poi con il passare delle settimane, questa è diventata una routine e tutte le parti coinvolte hanno trovato il modo per trovare

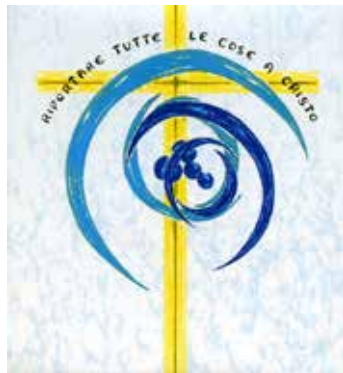
nuovi modi di contatto e di rendere le sedute riabilitative di nuovo piacevoli ed accattivanti e il Boggiano Pico è tornato ad essere un posto sicuro nel quale imparare cose nuove e diventare grandi insieme!

CHIARA LASTRICO
Coordinatrice

del Servizio Ambulatoriale del Centro Boggiano Pico



Dal 2009 ad oggi il Centro Boggiano Pico ha avuto in carico circa 1200 bambini e adolescenti seguiti da un'equipe multidisciplinare e con progetti riabilitativi individualizzati. Parallelamente, svolge ricerca scientifica e promozione di progetti finalizzati all'inclusione lavorativa e sociale verso la vita indipendente e la vita autonoma.



VOLONTARI AI TEMPI DEL COVID

Un messaggio di ringraziamento e speranza per nostri volontari dell'Associazione "Volontariato dell'Opera Piccolo Cottolengo di Don Orione Quarto Castagna"

Cosa vuol dire essere un volontario oggi: essere stato costretto a lasciare da un giorno all'altro le persone di cui ti prendevi cura con amore, senza avere neanche il tempo di salutarle, averne poche notizie di tanto in tanto e magari scoprire di non poter vederle mai più.

Essere stati calati nella realtà che ha cambiato la vita del mondo intero dal marzo 2020 è stato un trauma per tutti, e dopo un anno è ancora difficile trovare le parole giuste per descrivere questa sensazione. Atterramento, smarrimento, solitudine; penso che possano essere solo alcune delle sensazioni condivise.

Purtroppo però essere volontari nella nostra Casa (n.d.r. Casa del Piccolo Cottolengo di Don Orione situata nella zona di Quarto a Genova) non ha voluto dire solo questo, ma anche aver sentito un forte sentimento di frustrazione nel sentirsi impotente di fronte alla volontà di essere d'aiuto in una situazione di emergenza, alla volontà di stare vicino (specialmente in un momento come questo) a chi si ama, soprattutto perché si ha votato parte della propria vita al servizio dei più fragili, alla volontà di "Servire negli Uomini il Figlio dell'Uomo", così come il nostro fondatore ci ha trasmesso.

È capitato a me, in qualità di Vicepresidente dell'Associa-

zione di Volontariato dell'Opera Piccolo Cottolengo di Don Orione Quarto Castagna, di raccogliere tante, tante telefonate e messaggi dei nostri cari Volontari in questo periodo, sempre presenti col cuore ma con una grande tristezza e preoccupazione nell'animo a causa della lontananza dalla nostra comunità e con la paura di non poter tornare; si premuravano di sapere dei nostri Signori, della nostra Casa, di noi; mandavano saluti e qualche volta ci siamo anche videocchiamati con grande commozione da parte di tutti.

Si coglieva il disagio dell'impotenza sulla chat che abbiamo in comune, nel tentativo di capire come far passare un messaggio importante: MAI le persone anziane di cui ci prendiamo cura sono state dimenticate e mai lo saranno.

Intanto, per Natale, ai nostri Signori è arrivato un video di speranza realizzato dall'Associazione, composto dagli auguri di tanti che hanno ricordato le divertenti attività svolte insieme, bramando il momento in cui potranno tornare a svolgere insieme le celebrazioni religiose, le feste, gli incontri, i giochi, le passeggiate, le merende e semplicemente lo stare insieme.

Nel frattempo il direttivo non ha mai smesso di lavorare, di partecipare ai corsi di aggiornamento, di far fruttare le

donazioni del 5x1000, che, insieme ad altre somme versate da diversi Volontari, hanno permesso di portare avanti gli acquisti di tantissimi materiali utili in questo momento per tutta la Casa.

In sostanza, cari Volontari, ultimamente non sarete stati presenti alle nostre giornate di musica in reparto, ma se queste si stanno svolgendo è anche grazie alla chitarra elettrica amplificata e alle casse che ci avete regalato voi...

I bei programmi, i video, i documentari e i filmati su youtube che i nostri ospiti amano tanto sono visibili anche grazie ai quattro televisori a led, ai chromecast e al tablet (con il quale i nostri anziani possono soprattutto sentire i loro cari) acquistati da voi...

Forse non potreste accompagnare a passeggio nessuno in questo periodo, ma se qualcuno di loro potrà ancora camminare sarà grazie alle stampelle e alle scarpe ortopediche che gli avete regalato, insieme alle diverse carrozzine che avete donato alla struttura (dodici in questo periodo) ...

Non avete potuto prendervi cura fisicamente di nessuno dei vostri amici, ma, grazie a tutti i termometri, ai paraspondi, ai telini ad alto scorrimento, alle tante imbragature per sollevatore, ai numerosi tavolini servi-pranzo e pulsiossime-



tri, avete tutelato la sicurezza e la salute di tutti coloro che abitano la nostra Casa.

Non è vero che non ci siete stati, perché, anche se la vostra assenza si è sentita ogni attimo durante questo interminabile anno, tutto ciò che avete fatto per noi risuona ogni giorno.

Il Volontariato di Quarto Castagna c'è e sta solo aspettan-

do sulla linea di partenza quel cenno che gli permetta solo di poter respirare nuovamente la nostra Casa!

MARIAGRAZIA VIRGILLITO¹

¹ Vicepresidente dell'Associazione "Volontariato dell'Opera Piccolo Cottolengo di Don Orione Quarto Castagna"

La famiglia orionina genovese ringrazia per il loro sostegno Augusto Malaguti, Lea e Giuseppina Luppi.

*“Benefattori e Benefattrici,
a voi i miei più sentiti ringraziamenti:
riceveteli come mi vengono dal cuore,
schietti, sinceri, profondi”.*

Don Orione



COME AIUTARE IL PICCOLO COTTOLENGO

BORSA MISSIONARIA (€ 250)

(concorre all'acquisto di materiale – protesi, carrozzelle, ecc. – per le missioni)

BORSA FARMACEUTICA (€ 200)

(concorre all'acquisto di medicinali, protesi e presidi sanitari ai nostri ospiti)

BORSA DI STUDIO (€ 100)

(concorre a mantenere agli studi chi si prepara alla vita religiosa)

BORSA DI PANE (€ 75)

(integra la retta di chi non riesce ad arrivare alla quota stabilita)

LETTINI (€ 50)

(per la biancheria e il vestiario degli ospiti)

BANCHI (€ 25)

(per l'acquisto e il riordino delle suppellettili)

SCEGLIERE ORA PER ESSERE SEMPRE

Un testamento solidale è un atto semplice e di grande responsabilità, una scelta generosa che permette di lasciare in eredità i propri valori, garantendo l'impegno presente e contribuendo alla realizzazione di un mondo dove chi è più fragile non è lasciato solo.

Per avere maggiori informazioni sul testamento solidale, come disporre un lascito a nostro favore o fare una donazione, è possibile contattare il numero 010-5229399 o scrivere una mail all'indirizzo donorione@pcdo.it

Rivista inviata a nome dei nostri assistiti in omaggio a benefattori, amici e a quanti ne facciano richiesta

16143 GENOVA - Via Paverano, 55 • Tel. 010/5229.1

Conto Corrente Post. N. 00201160

NUOVE COORDINATE BANCARIE: IBAN IT6800503401422000000011600

sito internet: <http://www.donorione-genova.it>

Autorizz. della Cancelleria del Trib. di Tortona in data 26-6-'61 - n. 42 del Reg.

Direttore: Don Dorino Zordan – info@pcdo.it • Responsabile: + Giovanni D'Ercole

Realizzazione e stampa a cura della Editrice Velar - Gorte (BG)

Si comunica che i dati personali forniti, ivi incluso fotografie, ritratti e/o video, sono trattati nel rispetto della vigente normativa (Regolamento UE 2016/679 GDPR) e degli obblighi di riservatezza.